

# Aquila e Priscilla

**Versetti chiave:**  
**“Salutate Priscilla e Aquila, miei aiutanti in Cristo Gesù: che per la mia vita hanno deposto il proprio collo: a cui non solo rendo grazie, ma anche tutte le chiese dei Gentili”.**  
—**Romani 16: 3,4**

**Scritture scelte:**  
**Atti 18:1-3,18-21,24-26; Romani 16: 3,4**

loro. E siccome era dello stesso mestiere, lui stette con loro, e battuto: dalla loro occupazione erano fabbricanti di tende.”—Atti 18:1-3

In seguito Aquila e Priscilla si recarono a Efeso e vi rimasero per un po'. Possiamo ottenere informazioni sulla loro conoscenza spirituale e devozione leggendo di Apollo di Alessandria d'Egitto, che aveva una profonda conoscenza delle Scritture Ebraiche. In un'occasione, quando Aquila e Priscilla visitarono la sinagoga di Efeso in cerca di opportunità per proclamare il Vangelo di

**DURANTE IL SUO SECONDO** viaggio missionario, dopo la sua presentazione all'Areopago nella città di Atene, Paolo partì per Corinto. Lì si associò ad Aquila e Priscilla che, come compagni costruttori di tende, in seguito furono di sostegno al suo ministero.

Il racconto afferma: “Dopo queste cose Paolo partì da Atene e venne a Corinto; E trovò un certo ebreo di nome Aquila, nato nel Ponto, venuto da poco dall'Italia, con la moglie Priscilla; (perché Claudio aveva comandato a tutti gli ebrei di partire da Roma:) e andò da

Cristo, vennero in contatto con Apollo, che rese testimonianza riguardo al Maestro.—Versetti 18,19,24

Quando hanno scoperto che Apollo sapeva solo del “battesimo di Giovanni”, lo hanno invitato a casa loro e lo hanno istruito riguardo al battesimo cristiano, e che l’immersione in acqua era solo un simbolo della sepoltura della propria volontà in Cristo. La devozione di Aquila e Priscilla verso l’estensione del ministero nella Chiesa primitiva dovrebbe ispirarci, perché quando Apollo voleva viaggiare e condividere ulteriormente il messaggio di salvezza in un altro luogo, lo informarono riguardo ai fratelli di Corinto e scrissero anche alla chiesa in quella città per accoglierlo al suo arrivo.—Versetti 25-28

I nostri versetti chiave descrivono l’apprezzamento di Paolo per i fratelli che hanno lavorato fedelmente con lui nella promulgazione del Vangelo. Notiamo in particolare che dal punto di vista divino, tutti i seguaci di Cristo sono incoraggiati a utilizzare i loro talenti nel servire Dio, maschio o femmina, poiché sia Priscilla che Aquila hanno ricevuto la lode scritta di Paolo nelle sue epistole.

Continua ad essere solo un “Piccolo Gregge” che sarà ricettivo al messaggio riguardante il Regno di Dio come l’unica soluzione alla miriade di problemi che affliggono l’intera famiglia umana. Tuttavia, ognuno di noi dovrebbe essere stimolato nel testimoniare la Verità a chiunque possa avere orecchio per udire, nonostante il fatto che le promesse di un governo retto e l’instaurazione di una pace duratura sulla terra possano sembrare fantasiose alla maggior parte di coloro che incontriamo.

Un ultimo riferimento al devoto servizio di Aquila e Priscilla fu scritto da Paolo quando inviò loro i saluti poco prima che fosse programmato per essere giustiziato. (2 Timoteo 4:19) Possiamo noi emulare lo stesso spirito che il suo esempio ha suscitato in tutti coloro che avrebbero seguito il suo consiglio. “Poiché sebbene predichi il Vangelo, non ho nulla di cui glorificarmi: poiché la necessità è posta su di me; sì, guai a me, se non predico il Vangelo”!—1 Corinti 9:16 ■